

Parrocchia Madonna del Rosario – San Sostene M.na

PREGHIERA DEI VENTI SABATI IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

11° SABATO

Gesù agonizza nel Getsemani

Inizio Canto mariano

Pregheira al SS. Sacramento

G: O Dio vieni a salvarmi.

T: Signore vieni presto in mio aiuto

T: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G: Contempliamo il primo mistero doloroso: Gesù agonizza nel Getsemani.

Invocazione allo Spirito santo

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre, al Figlio, che è risorto dai morti e allo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(dall'Ambone) **1 lettore:**

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22; 39-46)

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". 41 Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

2 lettore

Meditazione beato Bartolo Longo

Anima mia, quattro furono le cause di questa tristezza mortale del tuo Gesù, come Egli rivelò alla Beata Battista Varani. 1° **La dannazione d'innomerevoli anime, malgrado l'acerbissima sua morte.** «Considera, figlia mia, diceva Gesù alla Beata che martirio e dolore fu il mio, nel vedere che tante membra furono da me separate, quante anime si sarebbero dannate! e ogni membro si separava tante volte, quante un'anima mortalmente pecca». La grandezza e la quasi infinita moltitudine dei peccati del mondo erano dunque tutti distintamente presenti al suo spirito con una chiara visione della Maestà divina offesa da tanti delitti, resi più gravi dal disprezzo del suo amore. Oltre a ciò ben pochi uomini avrebbero profittato di quel rimedio preparato dal suo amore per tutti. Su ciò non trovava altra consolazione, che nella perfetta uniformità agli immutabili decreti di suo Padre, il quale voleva che Egli soffrisse anche per quelli, che per nulla profitterebbero dei suoi patimenti.

2° **I peccati e le pene di tutti gli eletti.** «Tutte le membra degli eletti che mortalmente avrebbero peccato diceva il benignissimo Gesù mi afflissero e cruciarono nella loro separazione da me.

Ancora, io sentii e gustai tutte le loro amarezze, i martirii, le penitenze, le tentazioni, le infamie della loro vita ed anche le pene del loro Purgatorio, come altrettante membra del corpo m'ò».

3° **La SS. Vergine sua Madre**, che Egli amava d'amore infinito; i suoi cari e amati discepoli ed Apostoli, che Egli amava più che un padre i suoi figliuoli; e la discepola Maddalena, la quale, benché sapesse di Gesù meno di Giovanni, nondimeno più di tutti si addolorò della Passione e Morte di lui.

4° **L'ingratitudine sia del popolo Giudaico, tanto da Dio beneficato e prediletto con mille prodigi, come quella del suo amato discepolo, Giuda traditore**. Gesù inginocchiato avanti a questo traditore, gli aveva lavato i piedi, li aveva abbracciati e baciati con massima tenerezza, dicendogli col cuore parole di ineffabile amore. Finalmente, l'ingratitudine di tutte le creature, che, peggio di Giuda, l'avrebbero tradito per vili piaceri, per più vili interessi. Signore, quanta parte ho avuto io alla tua tristezza! Quale impressione dovettero fare sul tuo purissimo e innocente cuore i miei peccati, le mie ricadute, le mie infedeltà, le mie pusillanimità? Sventurato che sono! Non sarò io dunque mai per te un soggetto di gioia e di consolazione? Quanto è diverso l'oggetto delle mie pene nel mondo da quello che causa la tua mortale tristezza! O Cuore amareggiato del mio Dio, Tu volesti con questa tristezza e sudore di sangue espiare la folle sicurezza degli empi, e la insensata tranquillità in cui tanti peccatori dormono sul loro peccato senza temere le sorprese della morte temporale ed eterna. Tu volesti espiare quelle allegrezze, quei gusti, quei piaceri, quei desideri della vita, quelle speranze alle quali io abbandono il mio cuore anche quando sono contrarie alla legge tua. Tu volesti soddisfare per le false contraddizioni del mio cuore e per le mie confessioni senza dolore interno. Tu volesti santificare in me e in tutti queste medesime passioni della tristezza, del timore, della noia, del disgusto e della malinconia che io provo nel cammino della vita spirituale, e consolarmi quando le soffro, e meritarmi la grazia di sopportarle con pazienza, con rassegnazione, con gioia. Tu volesti fortificarmi, come hai fortificato tanti Martiri a sfidare la morte, ed animarmi alla penitenza così come hai ispirato tanti altri fedeli a esercitarsi in aspre penitenze. Quanto il tuo amore è soave, buono, pietoso! Cuore dolcissimo di Gesù, quanto ti ringrazio di aver tanto sofferto!...

Tutti

Canto: Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo. Donaci il tuo sguardo Maria: con te crediamo, con te amiamo.

3 lettore:

*Padre nostro... Ave Maria... e benedetto il frutto del tuo seno Gesù, **che agonizza nel Getsemani per noi**. Santa Maria... (10 volte). Gloria al Padre... Litanie Lauretane...*

Tutti

MEMORARE ALLA VERGINE DEL ROSARIO

Ricordati, o pietosissima Vergine del Rosario, non essersi udito mai, che alcuno dei tuoi devoti, il quale abbia col Rosario invocata la tua assistenza o implorato il tuo soccorso, sia rimasto abbandonato. Io, animato da tal confidenza, a Te vengo, o Madre della Misericordia, Vergine delle vergini, potente Regina delle Vittorie. Peccatore gemente, eccomi prostrato ai tuoi piedi imploro pietà, ti chiedo grazia. Deh! non disprezzar le mie suppliche, o Madre del Verbo; ma per il tuo sacratissimo Rosario, per la predilezione che mostri ai tuoi devoti, benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

Si ripeta tre volte: Madonna del Rosario prega per noi.

Virtù da vivere nella settimana: **UNIFORMITÀ**

Dal primo sorgere del mattino cerca di unire la tua volontà a quella di Dio in tutte le cose, sia favorevoli, sia contrarie.

Invocazione da ripetere – O Maria, specchio di pazienza, sì mio conforto.